

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

FONDAZIONE IKAROS

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07326

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE LOMBARDIA

4

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**RIVOLUZIONE PER L'EDUCAZIONE** – Prevenzione dell'abbandono scolastico attraverso l'apprendimento non formale

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area d'intervento principale: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico (E08)

Area d'intervento secondaria: Animazione culturale dei giovani (E3)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **1. Contesto e area di intervento del progetto**

L'area di intervento scelta dal progetto nasce dai fabbisogni del territorio lombardo di dare supporto al gruppo vulnerabile degli *early school leavers* con la finalità di prevenire la loro dispersione scolastica, affrontare il rischio dei ragazzi diventanti NEET ed aiutarli nel loro percorso di recupero personale e scolastico.

#### **1. La dispersione scolastica**

La dispersione scolastica è spesso causa di piaghe sociali: [bullismo](#), [violenza negli stadi](#), [microcriminalità](#), [droga](#), condotte devianti in generale, ecc.(cfr.mentoringusa-italia).

Lo rivelano i dati sulla dispersione scolastica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, aggiornati a giugno 2013 (gli ultimi disponibili): nell'anno scolastico 2011/2012 gli studenti "a rischio di abbandono" risultano 3.409 nelle scuole secondarie inferiori (0,2 per cento degli alunni iscritti a settembre) e 31.397 nelle scuole superiori (1,2 per cento degli iscritti). Con il termine "rischio di abbandono", si spiega nel report, si intende «il fenomeno di fuoriuscita non motivata dal sistema scolastico; si parla di rischio in quanto tale interruzione non preclude la possibilità di un rientro da parte dello studente nel sistema scolastico negli anni successivi. Inoltre, parte degli alunni a rischio di abbandono, una volta usciti dal sistema scolastico, potrebbe decidere di assolvere il diritto-dovere all'istruzione scegliendo un percorso alternativo al canale dell'istruzione (formazione professionale regionale o apprendistato)».

Anche un'altra interessante indagine sulla dispersione scolastica degli adolescenti del 5 giugno 2012 dal titolo "Le dinamiche della dispersione formativa: dall'analisi dei percorsi di rischio alla riattivazione delle reti di supporto" rivela che quasi il 20% dei giovani abbandona il percorso di studi prima di aver conseguito il titolo, percentuale sensibilmente maggiore rispetto alla media europea. Interessante notare, in riferimento al presente progetto, che una delle cause più rilevanti dell'abbandono si rintraccia nel percorso accidentato (bocciature già nella secondaria di primo grado o valutazioni basse ritenute non corrispondenti alle aspettative) oppure nella confusione che denunciano sul loro futuro. Dalla ricerca emerge che su 179 bocciati (su un campione di intervistati di 1500) 124 hanno abbandonato, 17 si sono iscritti alla IeFP e 38 si sono iscritti alla scuola superiore. Ciò vuol dire che su 100 ragazzi bocciati alla scuola secondaria di primo grado, il 69,2% è stato segnato a tal punto da non riuscire a continuare gli studi. Nella ricerca è messo in evidenza che gli studi sulla dispersione formativa segnalano il primo biennio dopo la scuola secondaria di primo grado come quello maggiormente a rischio di abbandono. Successivamente sembra ridursi notevolmente il pericolo di non conseguire una qualifica o un diploma, senza però mai scomparire del tutto

### **Cosa si intende per dispersione scolastica?**

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto scolastico-formativo. La dispersione non si identifica unicamente con l'abbandono della scuola, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni – irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, ripetenze, interruzioni – che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico, e in una conseguente perdita di opportunità di crescita per i giovani e per la società tutta. L'affronto del fenomeno della dispersione scolastica è divenuto una priorità in questi ultimi anni sia a livello europeo a livello nazionale.

I dati recentissimi al livello nazionale sono allarmanti: Dal 2009 al 2016, secondo i dati di Eurydice, il numero di early-leavers italiani, anche essendo in calo, rappresenta ben 15% della popolazione di NEET, giovani inattivi tra cui il 17,7% sono i maschi e il 12% le femmine, ancora superiore alla media europea (Solo la Spagna ha la quota superiore, cca 23%).

<http://www.indire.it/2016/03/25/dispersione-scolastica-in-italia-abbandono-precoce-scende-al-15/>

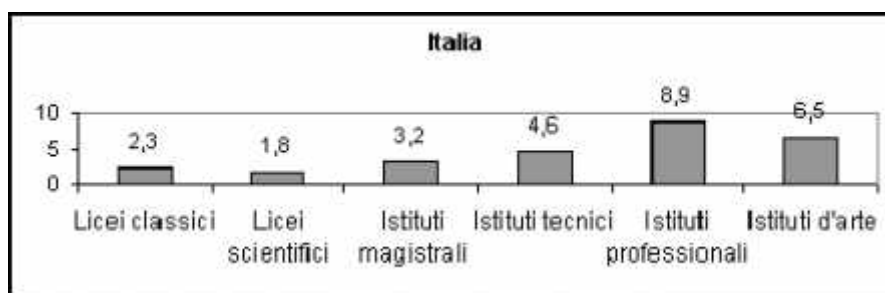
### **Le motivazioni della dispersione scolastica possono essere diverse:**

1. Mancanza di strutture adeguate
2. I ragazzi che provengono da famiglie svantaggiate o con uno scarso livello d'istruzione hanno maggiore probabilità di abbandonare la scuola.
3. Situazioni sociali difficili

Siccome le ricerche mostrano la relazione stretta tra l'ambiente educativo e l'abbandono della scuola e, alla fine, la disponibilità al mercato di lavoro, i **destinatari prioritari** di questo progetto sono i ragazzi che non hanno finito o hanno le difficoltà per finire la scuola superiore con l'obiettivo di creare le strategie e le metodologie per il recupero globale di un giovane fornendogli la fiducia nel sistema educativo, la formazione generale e specifica, orientarlo nella direzione educativa e professionale con l'obiettivo di continuare gli studi o ottenere le competenze relative al mercato di lavoro e all'integrazione sociale complessiva.

### **Alunni non valutati**

Di seguito riportiamo gli ultimi dati disponibili sugli Alunni NON VALUTATI agli scrutini finali per tipo di scuola (Valori percentuali sugli iscritti) in Italia.



Fonte M.I.U.R.-S.A.I.I.T.-UFFICIO STATISTICA-Ufficio 7°

### **Alunni RIPETENTI PER REGIONE**

**Tavola 7.2 Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione**  
Anno scolastico 2012/2013

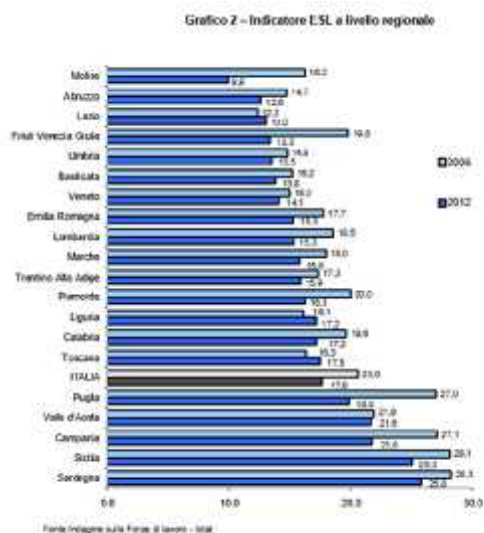
ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Studenti			Ripetenti		
		Valori assoluti	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in totale (a)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2008/2009	6.009	2.723.562	29,0	94,3	49,0	7,7	5,8
2009/2010	6.046	2.687.096	28,9	94,3	49,0	7,1	5,3
2010/2011	6.076	2.662.951	21,0	92,8	48,9	7,0	5,3
2011/2012	7.058	2.655.134	21,1	93,0	48,8	6,3	4,5
<b>ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	415	165.890	21,4	96,0	49,7	5,5	3,8
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	17	5.159	18,5	91,1	50,1	8,4	7,2
Liguria	138	59.464	21,8	94,5	48,4	5,8	4,2
Lombardia	1.012	376.318	21,8	91,4	48,3	6,1	4,5
Trentino-Alto Adige/Sudtiro	116	42.734	19,2	94,8	52,5	6,9	4,9
Bolzano/South	80	21.010	18,2	94,7	52,3	8,0	6,1
Tirol	56	21.734	20,3	94,9	52,6	6,0	2,9
Veneto	478	200.832	21,9	95,1	49,1	5,0	3,6
Friuli-Venezia Giulia	143	46.332	19,8	97,2	48,5	6,2	4,3
Emilia-Romagna	356	173.163	22,1	97,5	48,7	5,5	3,8
Toscana	377	150.058	21,1	98,1	48,6	5,9	4,2
Umbria	103	36.555	28,7	98,9	48,2	4,6	3,5
Marche	186	70.264	21,3	97,5	48,6	4,8	3,1
Lazio	651	347.691	21,1	93,7	48,6	5,2	3,5
Abruzzo	196	59.190	19,9	96,1	48,2	5,5	3,4
Molise	46	15.197	20,0	100,0	48,5	4,6	2,5
Campania	932	329.426	20,6	90,7	48,0	5,5	3,9
Puglia	501	213.691	21,8	96,4	48,7	5,1	3,6
Campania	932	329.426	20,6	90,7	48,0	5,5	3,9
Puglia	501	213.691	21,8	96,4	48,7	5,1	3,6
Basilicata	116	30.537	19,5	98,0	47,7	5,5	3,5
Calabria	321	101.679	19,9	98,3	48,1	4,9	2,9
Sicilia	773	254.350	20,2	93,3	48,4	6,6	4,8
Sardegna	228	74.009	19,5	95,3	48,5	10,7	7,6
Nord ovest	1.582	686.831	21,6	92,2	49,3	5,9	4,3
Nord-est	1.093	463.061	21,5	88,2	49,2	5,7	3,9
Centro	1.317	504.468	21,1	95,9	48,6	5,3	3,7
Sud	2.112	749.720	20,7	95,1	48,2	5,3	3,6
Isole	1.001	328.368	20,0	94,4	48,4	7,5	5,4
ITALIA	7.105	2.652.448	21,0	93,3	48,7	5,8	4,8

Fonte: Istat.

Per quanto riguarda i dati di Istat che rivelano il numero dei ragazzi ripetenti le classi nelle scuole secondarie di secondo grado, divisi per le regioni, essi affermano la disomogeneità territoriale, individuando i valori delle Isole che rappresentano sempre il contesto di maggiore gravità del fenomeno. Tuttavia, si può affermare che il tradizionale scarto tra l'area del Nord Italia e del Sud Italia è praticamente colmato. In particolare, si può notare che la dispersione scolastica è una triste realtà italiana, però non riservata principalmente per il Sud.

## 2. Il contesto lombardo

“Le performance peggiori si registrano in Sardegna (36,2%), seguita dalla Sicilia (35,2%) e dalla Campania, con un tasso di dispersione del 31,6%. A livello regionale la situazione è eterogenea il Molise è l'unica Regione ad aver raggiunto il target europeo, con un valore dell'indicatore pari al 9,9%. Il dato importante per l'area dell'intervento è che, anche se Lombardia è, tranne Molise, Lazio e Veneto una delle regioni che segnalano invece le maggiori diminuzioni del tasso della dispersione scolastica (-3,2, -2,7, -2,7, -2,0 punti percentuali) (vedi graf. sotto), questi percentuali sono ancora allarmanti e sfavorevoli per la regione. Anche se anche le altre regioni del Nord Ovest sono tutte sopra la media nazionale, la Lombardia è quella che sfiora appunto il 30%.



Dunque, quasi uno studente su tre in Lombardia non riesce a conseguire il diploma di scuola secondaria di secondo grado. Il 45% di chi possiede solo la licenza media resta senza occupazione. Questi ragazzi finiscono nel bacino dei NEET, ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non hanno un lavoro e neppure si formano per trovarlo. Secondo l’Istat, **sono 2,2 milioni, pari al 23,9% di questa fascia d’età.**”

(cit. <http://www.avvenire.it/Cronaca/Pagine/dispersione-scolastica-lombardia-progetto-caritas.aspx> )

I territori lombardi hanno sempre fatto registrare tassi di dispersione sopra la media, con il record negativo del 1999-2000, quando al termine del quinquennio risultava disperso il 38% degli studenti lombardi nella scuola statale. Va sottolineato che in Lombardia, dove è più forte la presenza di scuole non statali e dove esiste una vera “seconda gamba” rappresentata dal sistema di istruzione e formazione professionale (che raggiunge ormai il 15% del totale degli iscritti al primo anno), sostenuti dallo strumento della dote scuola per il diritto allo studio, è maggiore il numero di studenti che rientra in percorsi formativi esterni alla scuola statale. La media dell’area nord occidentale è del 29,1% con oltre 39 mila studenti dispersi nel corso dell’ultimo quinquennio.

## 2.1. Un quadro sul territorio di intervento del progetto

Analizzando i più recenti dati forniti dall’ufficio scolastico regionale lombardo sulla regolarità del percorso scolastico nelle scuole statali si evidenzia come su un totale di 239.891 studenti che frequentano i percorsi di scuole secondarie di secondo grado, oltre il 9% sono ripetenti al primo anno e in seguito oltre il 7,5% per i successivi due anni di studio. Oltre a ciò il totale degli alunni in ritardo rispetto all’anno di corso sono il 24,17% e tale valore tende ad aumentare fino al quasi 30% del terzo anno di corso.

	Alunni frequentanti			
	maschi	femmine	totale	di cui stranieri
1° anno	43.463	39.941	83.404	8.262
2° anno	36.156	34.893	71.049	5.270

3° anno	33.342		33.192		66.534		4.079	
4° anno	27.963		29.301		57.264		2.590	
5° anno	24.687		26.953		51.640		1.667	
Totale	165.611		164.280		329.891		21.868	
<b>Ripetenti</b>								
	maschi		femmine		totale			
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %		
1° anno	4.703	10,82	2.975	7,45	7.678	9,21		
2° anno	3.487	9,64	1.969	5,64	5.456	7,68		
3° anno	3.249	9,74	1.809	5,45	5.058	7,60		
4° anno	2.068	7,40	894	3,05	2.962	5,17		
5° anno	802	3,25	342	1,27	1.144	2,22		
Totale	14.309	8,64	7.989	4,86	22.298	6,76		
<b>In ritardo</b>								
	maschi		femmine		totale		di cui stranieri	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
1° anno	12.071	27,77	8.086	20,24	20.157	24,17	5.871	71,06
2° anno	11.016	30,47	7.592	21,76	18.608	26,19	3.840	72,87
3° anno	11.792	35,37	8.064	24,30	19.856	29,84	3.116	76,39
4° anno	9.815	35,10	6.513	22,23	16.328	28,51	1.896	73,20
5° anno	8.052	32,62	5.420	20,11	13.472	26,09	1.206	72,35
Totale	52.746	31,85	35.675	21,72	88.421	26,80	15.929	72,84

Questi dati mostrano come il fenomeno della dispersione scolastica, anche in Lombardia, presenti una rilevanza per nulla marginale. Di seguito proseguiamo l'analisi con riferimento alla Provincia di Bergamo.

### **Provincia di Bergamo e Milano**

Nella Bergamasca la dispersione scolastica vista nel suo insieme in relazione agli ultimi dati disponibili è del 28% a fronte della media nazionale del 14%: i dati si riferiscono a ragazzi che non arrivano a completare il ciclo obbligatorio di studi, cioè fino ai 16 anni, oppure ripetono il primo anno (raggiungendo comunque l'età indicata dalla legge e poi spariscono), mentre nei casi peggiori interrompono qualsiasi tipo di percorso scolastico dopo la terza media.

Vediamo di seguito i dati nella scuola secondaria di secondo grado divisi per tipologie di scuole, aggiornati al più recente anno disponibile:

### **Monitoraggio esiti finali - Licei statali**

<b>Classi</b>	<b>totale studenti scrutinati</b>	<b>studenti promossi</b>	<b>studenti con giudizio sospeso</b>	<b>studenti non ammessi all'esame</b>	<b>studenti non ammessi alla classe successiva</b>	<b>studenti con valutazione 5 nel</b>
---------------	-----------------------------------	--------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------	--	---------------------------------------

											comportamento	
	n°	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	
<b>prima</b>	3091	1921	62,15	828	26,79	-----	-----	342	11,06	0	0,00	
<b>seconda</b>	2977	1970	66,17	835	28,05	-----	-----	172	5,78	0	0,00	
<b>terza</b>	2819	1715	60,84	829	29,41	-----	-----	275	9,76	0	0,00	
<b>quarta</b>	2605	1763	67,68	680	26,10	-----	-----	162	6,22	0	0,00	
<b>quinta</b>	2287	2245	98,16	-----	-----	30	1,31	12	0,52	0	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>13779</b>	<b>9614</b>	<b>69,77</b>	<b>3172</b>	<b>23,02</b>	<b>30</b>	<b>0,22</b>	<b>963</b>	<b>6,99</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	

#### Monitoraggio esiti finali - Istituti Tecnici statali

Classi	totale studenti scrutinati	studenti promossi		studenti con giudizio sospeso		studenti non ammessi all'esame		studenti non ammessi alla classe successiva		studenti con valutazione 5 nel comportamento	
	n°	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
<b>prima</b>	2916	1430	49,04	796	27,30	-----	-----	690	23,66	19	0,65
<b>seconda</b>	2349	1259	53,60	747	31,80	-----	-----	343	14,60	7	0,30
<b>terza</b>	2230	1110	49,78	809	36,28	-----	-----	311	13,95	9	0,40
<b>quarta</b>	1926	964	50,05	749	38,89	-----	-----	213	11,06	2	0,10
<b>quinta</b>	1885	1713	90,88	-----	-----	132	7,00	40	2,12	4	0,21
<b>TOTALE</b>	<b>11306</b>	<b>6476</b>	<b>57,28</b>	<b>3101</b>	<b>27,43</b>	<b>132</b>	<b>1,17</b>	<b>1597</b>	<b>14,13</b>	<b>41</b>	<b>0,36</b>

#### Monitoraggio esiti finali - Istituti Professionali statali

Classi	totale studenti scrutinati	studenti promossi		studenti con giudizio sospeso		studenti non ammessi all'esame		studenti non ammessi alla classe successiva		studenti con valutazione 5 nel comportamento	
	n°	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
<b>prima</b>	2665	942	35,35	803	30,13	-----	-----	920	34,52	10	0,38
<b>seconda</b>	1795	768	42,79	664	36,99	-----	-----	363	20,22	1	0,06
<b>terza</b>	1593	1366	85,75	-----	-----	146	9,1651	81	5,08	0	0,00
<b>quarta</b>	1219	617	50,62	441	36,18	-----	-----	161	13,21	0	0,00
<b>quinta</b>	1082	989	91,40	-----	-----	80	7,39	13	1,20	0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>8354</b>	<b>4682</b>	<b>56,05</b>	<b>1908</b>	<b>22,84</b>	<b>226</b>	<b>2,71</b>	<b>1538</b>	<b>18,41</b>	<b>11</b>	<b>0,13</b>

#### Monitoraggio esiti finali - Licei paritari

Classi	totale studenti scrutinati	studenti promossi		studenti con giudizio sospeso		studenti non ammessi all'esame		studenti non ammessi alla classe successiva		studenti con valutazione 5 nel comportamento	
	n°	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
<b>prima</b>	376	244	64,89	114	30,32	-----	-----	18	4,79	0	0,00
<b>seconda</b>	394	240	60,91	137	34,77	-----	-----	17	4,31	0	0,00
<b>terza</b>	401	247	61,60	125	31,17	-----	-----	29	7,23	0	0,00
<b>quarta</b>	404	278	68,81	119	29,46	-----	-----	7	1,73	0	0,00
<b>quinta</b>	391	380	97,19	-----	-----	8	2,05	3	0,77	0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1966</b>	<b>1389</b>	<b>70,65</b>	<b>495</b>	<b>25,18</b>	<b>8</b>	<b>0,41</b>	<b>74</b>	<b>3,76</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>

#### Monitoraggio esiti finali - Istituti Tecnici paritari



Classi	totale studenti scrutinati	studenti promossi		studenti con giudizio sospeso		studenti non ammessi all'esame		studenti non ammessi alla classe successiva		studenti con valutazione 5 nel comportamento	
	n°	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
<b>prima</b>	101	52	51,49	40	39,60	-----	-----	9	8,91	0	0,00
<b>seconda</b>	119	69	57,98	44	36,97	-----	-----	6	5,04	0	0,00
<b>terza</b>	135	78	57,78	44	32,59	-----	-----	13	9,63	0	0,00
<b>quarta</b>	145	71	48,97	63	43,45	-----	-----	11	7,59	0	0,00
<b>quinta</b>	207	179	86,47	-----	-----	21	10,14	7	3,38	0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>707</b>	<b>449</b>	<b>63,51</b>	<b>191</b>	<b>27,02</b>	<b>21</b>	<b>2,97</b>	<b>46</b>	<b>6,51</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>

#### Monitoraggio esiti finali - Istituti Professionali paritari

Classi	totale studenti scrutinati	studenti promossi		studenti con giudizio sospeso		studenti non ammessi all'esame		studenti non ammessi alla classe successiva		studenti con valutazione 5 nel comportamento	
	n°	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
<b>prima</b>	90	49	54,44	32	35,56	-----	-----	9	10,00	0	0,00
<b>seconda</b>	92	41	44,57	42	45,65	-----	-----	9	9,78	0	0,00
<b>terza</b>	69	62	89,86	-----	-----	0	0	7	10,14	0	0,00
<b>quarta</b>	66	36	54,55	27	40,91	-----	-----	3	4,55	0	0,00
<b>quinta</b>	67	66	98,51	-----	-----	1	1,49	0	0,00	0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>384</b>	<b>254</b>	<b>66,15</b>	<b>101</b>	<b>26,30</b>	<b>1</b>	<b>0,26</b>	<b>28</b>	<b>7,29</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>

I dati evidenziano come il fenomeno della dispersione scolastica nella bergamasca presenti una complessità e una incidenza di tutto rilievo andando ad interessare gli allievi in un periodo di vita particolarmente sensibile come quello che si caratterizza nei primi tre anni del percorso scolastico.

Anche nella provincia di Milano valgono i dati ufficiali del Miur sulla situazione di fatto delle scuole statali italiane: confermano una pesante dispersione di studenti nel percorso della scuola secondaria superiore. Non si tratta di studenti in ritardo scolastico per ripetenze, ma di veri e propri abbandoni lungo il percorso quinquennale. Al termine dell'ultimo quinquennio mancavano all'appello 190 mila ragazzi dei 616.600 iscritti al primo anno, pari al 30,81%. Nei licei la dispersione tende ad aumentare, sia al classico sia allo scientifico, dove si è registrato rispettivamente un tasso di dispersione del 19,28% al classico (l'anno prima era stato del 17,81%) e del 21,97% allo scientifico (l'anno precedente era stato del 21,05%). Negli istituti professionali dove la dispersione da sempre resta più alta che in altre tipologie di istituto, quest'anno è stata del 44,40%, ma c'è da dire che cinque anni fa era ancora di sei punti sopra (50,57%), poi scesi lentamente al ritmo di 1,5 punti all'anno.

Anche i tecnici, lentamente, stanno riducendo la dispersione, anno dopo anno: nel 2009-10 è stata del 30,65%, ma inferiore a quella dei due anni precedenti rispettivamente di un punto e di due punti in percentuale.

### **3. NEET**

L'area allarmante è soprattutto quella dei NEET, tutta una generazione dei ragazzi da 18 a 29 anni che non lavorano né studiano e rischiano a rimanere a vivere sulle spalle dei loro genitori, soprattutto perché è ovvio che i problemi del recupero scolastico, come anche la stigmatizzazione sociale costituisce spesso una barriera difficilmente passata alla risoluzione del problema.

Nel contesto italiano, all'interno del totale di 39% dei giovani disoccupati, 25,7% sono i NEET. NEET è l'acronimo inglese di "*Not (engaged) in Education, Employment or Training*" che indica le persone non impegnate nello studio, né nel lavoro e né nella formazione. Nella graduatoria UE19 l'Italia risulta il paese in cui il fenomeno è più accentuato (prima di Grecia e Croazia). Nonostante quello dei Neet sia un tema di cui si è cominciato a parlare solo recentemente, i bisogni di svegliare la popolazione italiana inattiva sono gravi visto che il fenomeno è in continua e rapida crescita, tanto che si comincia a parlare dei giovani rappresentanti di questo gruppo come di una "generazione perduta".

Secondo i dati di Istat per 2015, In Italia i NEET rappresentavano il 25,7% della popolazione totale e oltre 2,3 milioni di ragazzi. Benché i dati recentissimi di Istat mostrino il calo minimo del fenomeno al 22,3% nel secondo trimestre del 2016, i dati di *Eurostat* avvisano che l'Italia ha ancora il record negativo europeo dei giovani che non studiano e non lavorano nella fascia d'età compresa tra i 20 e i 24 anni che rappresenta 31,1% della popolazione di NEET in totale. In questo campo supera anche Grecia (26,1%), Croazia (24,2%), Romania (24,1%), Bulgaria (24,0%), Spagna e Cipro (entrambi 22,2%).

	2004	2007	2010	2013	2014	2015
Belgio	16,3	13	13	14,9	14,1	14,4
Bulgaria	28,7	20,3	23,5	25,7	24	22,2
Rep. Ceca	17,7	11,8	12,9	12,8	12,1	11,8
Danimarca	6,4	5,3	7,3	7,5	7,3	7,7
Germania	12,9	11,8	10,8	8,7	8,7	8,5
Estonia	15,4	11,8	18,1	14,3	13,8	12,5
Irlanda	12,8	11,9	21,6	18,6	18,1	16,8
Grecia	19,7	15,2	18,6	28,5	26,7	24,1
Spagna	14,4	12,8	20	22,5	20,7	19,4
Francia	13,1	12,8	14,8	13,8	14,2	14,7
Croazia	18,2	14,5	17,8	22,3	21,8	20,1
Italia	19,5	18,8	22	26	26,2	25,7
Cipro	10,2	10,3	12,8	20,4	19,5	18,4
Lettonia	15,5	13,9	20,7	15,6	15,2	13,8
Lituania	12,9	10,1	17	13,7	12,9	11,8
Lussemburgo	8,1	7,3	6,1	7,2	6,5	7,6
Ungheria	16,9	15,7	17,7	18,4	16,4	15,1
Malta	15,4	13,7	12,2	11,3	11,7	11,4
Olanda	6,6	4,9	5,7	7,5	7,6	6,7
Austria	10,3	9,4	9,1	8,6	9,3	8,7
Polonia	19,5	14,4	14,8	16,2	15,5	14,8
Portogallo	12	12,7	13,8	18,4	14,6	13,2
Romania	21,2	14,8	18,9	19,6	19,9	20,9
Slovenia	8,2	8,2	8,4	12,9	12,9	12,3
Slovacchia	21,2	16,9	19	19	18,2	17,2
Finlandia	10,7	8,4	10,5	10,9	11,8	12,4
Svezia	7,9	7,9	8,3	7,9	7,8	7,4
Regno Unito	8,9	12,9	14,8	14,6	13,4	12,8

**Dati Istat 2015, ([http://noi-italia.istat.it/index.php?id=1&no\\_cache=1&tx\\_usercento\\_centofe\[categoria\]=5&tx\\_usercento\\_centofe\[action\]=show&tx\\_usercento\\_centofe\[controller\]=Categoria&cHash=9789dfecb3efc8fdb6f8e34413b2c38c](http://noi-italia.istat.it/index.php?id=1&no_cache=1&tx_usercento_centofe[categoria]=5&tx_usercento_centofe[action]=show&tx_usercento_centofe[controller]=Categoria&cHash=9789dfecb3efc8fdb6f8e34413b2c38c))**

Più avanti, secondo i dati di Istat, l'incidenza del fenomeno NEET è maggiore tra le donne (27%) mentre gli uomini rappresentano 24% di NEET, in particolare nella classe d'età di giovani tra 15 e 34 anni (+8%) e tra 24 e 29 (+5%). Negli ultimi 15 anni 3 milioni di ragazzi non hanno completato il corso di studi in Italia (il 31,9% su 9 milioni di studenti in totale).

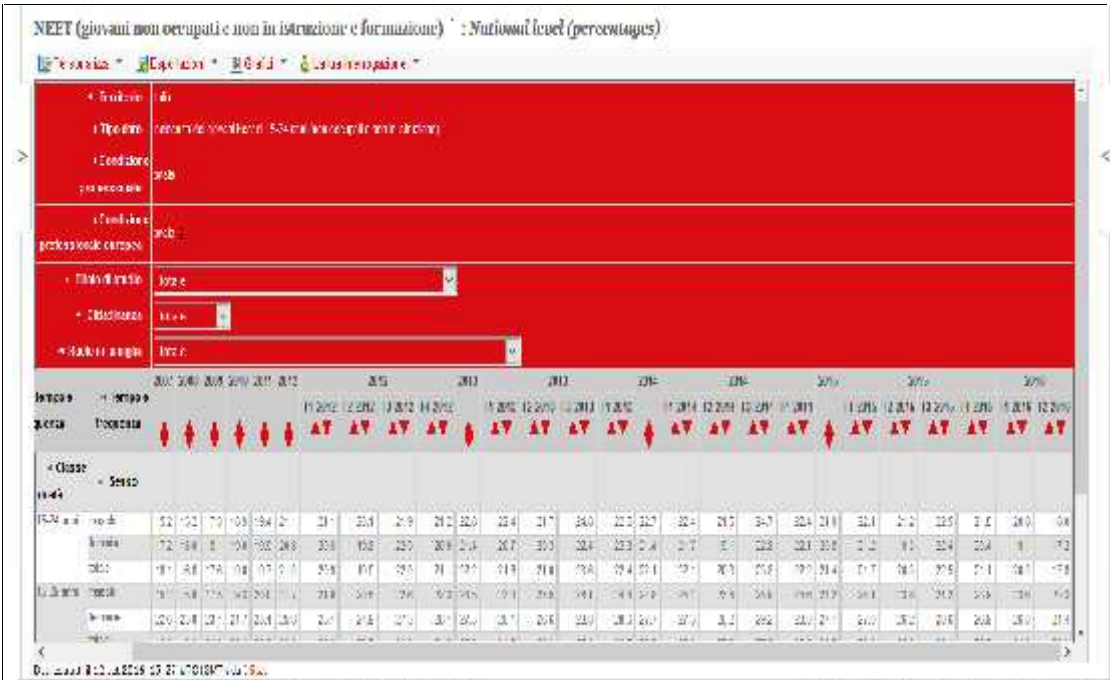
Al livello nazionale, il fenomeno NEET aumenta con il crescere dell'età.

Tra i giovani dell'età di 15 - 24 anni – 17,6%

15-29 – 22,3%

15-34 - 24,3%

18-29 – 26,7%



**Dati 2016 Istat, ([http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV\\_NEET#](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_NEET#))  
**La situazione in Lombardia****

Per quanto riguarda la Lombardia, i dati sono allarmanti: la regione è collocata al 16-esimo posto insieme alla Toscana nella graduatoria di NEET italiani compresi tra i 15 e i 34 anni. Nella quota totale di 18% dei NEET nella Lombardia e di circa 260 000 dei giovani, la maggior parte fanno parte non studiano né lavorano mentre ca 14 000 sono iscritti in corsi di formazione. Ocorre accentuare che il fenomeno è in Lombardia in continuo aumento dal 2004 (tranne il 2006) con il tasso di ca 7% più alto dal 2004 e il 2% dal 2012. Per quanto riguarda i dati divisi per il sesso, si può notare gran differenza tra i maschi NEET che rappresentano il percentuale di ca 16,3%, mentre le femmine quel di 21%. Questo disequilibrio è già da partire dal 2004 e i dati recentissimi di Istat mostrano che nulla è cambiato in questo trend negativo.

Tempo e Presenza		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
		▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼
Lombardia	Uomini	12,2	12,9	13,2	13,2	13,8	14,1	15,2	15,8	16,7	17,0	18,1	18,9
	Donne	5,8	6,1	6,5	7,0	7,7	8,7	9,5	10,1	10,7	11,3	12,7	13,4
	Media	9,0	9,5	9,9	10,1	10,8	11,4	12,4	13,0	13,3	14,0	15,0	16,2
Liguria	Uomini	7,8	7,9	7,9	7,7	8,8	11,7	12,8	13,8	14,8	15,1	16,5	17,0
	Donne	1,8	1,7	1,7	1,3	1,7	2,3	3,7	3,7	3,8	3,7	3,6	3,6
	Media	4,8	4,8	4,8	4,5	5,3	7,0	8,3	8,8	9,3	9,4	10,1	10,3
Emilia-Romagna	Uomini	4,7	5,0	5,8	6,4	8,2	12,1	13,8	15,9	17,2	17,4	18,0	18,4
	Donne	2,3	2,5	3,0	3,7	5,3	8,1	12,0	13,7	14,7	15,8	17,1	17,7
	Media	3,5	3,8	4,4	5,1	6,8	10,1	12,9	14,8	16,0	16,6	17,6	18,1
Percentuale Andovera/Cocone/Docon	Uomini	4,3	4,5	5,1	5,3	5,4	5,4	5,7	5,7	5,8	5,7	5,8	5,8
	Donne	2,3	2,5	3,0	3,7	5,3	8,1	12,0	13,7	14,7	15,8	17,1	17,7
	Media	3,3	3,5	4,1	4,5	5,4	6,8	8,9	9,7	10,3	10,8	11,5	12,3

## Dati: Istat

([http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV\\_NEET](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_NEET))

Early leavers rappresentano 12,9% della popolazione lombarda. Anche se i dati recenti mostrano che il fenomeno è in calo al livello nazionale, l'analisi, condotta dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio su stima Istat, evidenzia un trend in crescita **al livello regionale**.

Avendo dato l'occhio ai dati dell'analisi della Camera di Commercio per il 2015, risulta che: per quanto riguarda la regione di Lombardia, in quasi tutte le province è presente l'aumento del tasso di NEET. Il percentuale di 24% della provincia di Como risulta la maggiore ed anche supera la media lombarda di 18%. Il secondo posto prendono i NEET di Varese che fanno 21,4% della popolazione giovanile provinciale. La seguono subito Bergamo (21,1%), Cremona e Mantova (entrambe al 21%) mentre la situazione migliore si registra a Lecco con il 14,2%.

(<http://www.varesereport.it/2015/06/23/varese-quasi-27-mila-i-neet-ragazzi-che-non-studiano-ne-lavorano/>)

Occorre precisare che da questo trend sono colpiti in particolare i ragazzi tra 15 e 29 anni, sia quelli che sono in cerca di opportunità lavorative, sia quelli scoraggiati. Ragazze e ragazzi che, abbandonati gli studi, rinunciano a cercare un lavoro, vengono indicati da Istat come "disimpegnati" o "indisponibili". Proprio questa categoria è quella che risulta più preoccupante per il contesto sociale italiano in generale e per la regione di Lombardia in particolare – i ragazzi tra 15 e 29 anni indisponibili all'occupabilità. La generazione che rischia di rimanere esclusa dalla possibilità di realizzare il proprio percorso professionale perché non ha opportunità d'inserimento o perché rinuncia in partenza. I giovani che più spesso vengono visti come pigri dalle autorità regionali e nazionali che come gli individui a cui serve la mano per il recupero sociale.

## 4. Il contesto di Fondazione Ikaros

Fondazione Ikaros nasce da un'esperienza nel campo della Formazione Professionale che affonda le sue radici nella provincia di Bergamo fin dal 1972 e opera, ad oggi, su svariate sedi per un totale di oltre 15.000 m<sup>2</sup> (Grumello del Monte, Bergamo, Calcio, Buccinasco e San Paolo d'Argon), con la consapevolezza che ogni processo educativo deve coinvolgere lo studente nella sua totalità, puntando alla valorizzazione della risorsa umana. Fra i propri ambiti di attività (Formazione Continua, Permanente e Superiore; Orientamento e servizio al lavoro; Progetti di ricerca e sviluppo) Ikaros è impegnata nell'area Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione (D.D.I.F.), ossia Corsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento della Qualifica Professionale riconosciuta a livello europeo, secondo diversi indirizzi tra cui, nell'attuale anno formativo:

- ✓ Operatore Servizi Amministrativi di Impresa
- ✓ Operatore Informatico Gestionale
- ✓ Acconciatore

- ✓ Installatore/Manutentore di Impianti Elettrici Civili e Industriali
- ✓ Operatore elettrico/elettronico
- ✓ Estetista
- ✓ Operatore del legno
- ✓ Aiuto cuoco
- ✓ Operatore Logistico
- ✓ Operatore Meccanico

Oltre a questi percorsi Ikaros offre al territorio anche la possibilità di conseguire un diploma di Istruzione Tecnica e Tecnico Superiore.

Il presente progetto intende dare una continuazione delle attività a scopo sociale iniziale con lo scorso progetto dal titolo “Dedalo, ali per spiccare il volo”, consolidando la presenza di volontari nelle sedi, ormai organizzativamente pronte ad accoglierne un maggior numero ed inserirli efficacemente in azioni di supporto al successo formativo e di lotta alla dispersione scolastica.

Oltre ad assicurare l’acquisizione di competenze basilari adeguate all’assolvimento dell’obbligo scolastico, i corsi prevedono l’introduzione al mondo del lavoro a partire dal 2° anno, tramite la realizzazione di stage in aziende qualificate del territorio e lo svolgimento di attività laboratoriali per una formazione professionale attiva. Alla conclusione del percorso triennale viene offerta la possibilità di proseguire l’iter formativo con l’iscrizione al 4° anno finalizzato al conseguimento del Diploma Professionale di Tecnico riconosciuto a livello nazionale.

Inoltre, come previsto dalle nuove modifiche normative, verrà presto offerta la possibilità di frequentare un 5° anno propedeutico all’iscrizione universitaria.

Fondazione Ikaros accoglie, quest’anno, circa 1550 studenti iscritti. Dei nuovi iscritti al primo anno circa il 18%, hanno già ripetuto due volte il primo anno in altre scuole. Al secondo anno il 14% hanno un ritardo di due anni sulla frequenza.

I dati raccolti mostrano che diversi ragazzi arrivano al CFP con alcune bocciature alle spalle, quindi con un solo anno mancante ad assolvere l’obbligo formativo. Si è osservato che una significativa percentuale di questi, pur avendo la possibilità di frequentare con successo il secondo e il terzo anno per raggiungere una qualifica, abbandona il corso di studi una volta assolto l’obbligo. Evidentemente bisogna pensare a metodi e strumenti per accompagnare i ragazzi lungo l’esperienza scolastica e, a monte, evitare che questi ragazzi ritardino l’ingresso al CFP, che risulta essere il percorso a loro più idoneo. Per questa ragione Ikaros:

- realizza circa 65 interventi di orientamento presso le scuole medie inferiori locali ogni anno, coinvolgendo circa 400 ragazzi
- offre ai giovani percorsi di accompagnamento e orientamento personalizzati per i giovani a rischio di abbandono (50% degli iscritti)
- garantisce circa 3800 ore di tutoraggio su ogni sede

I dati mostrano inoltre che il oltre il 50% dei ragazzi che si iscrivono al primo anno, nonostante abbiano la possibilità di continuare, raggiungendo la qualifica del IV o V anno, interrompono il percorso. E’ dunque necessario pensare a metodi e strumenti, in primo luogo, per sostenere i giovani durante l’esperienza scolastica, accompagnandoli lungo percorsi di alternanza per facilitare l’ingresso nel mondo del

lavoro (stage e tirocini); in secondo luogo, per orientare e accompagnare i giovani in uscita al termine del percorso.

Rispetto a questa esigenza, Ikaros organizza oltre 100 stage in azienda (circa 80 aziende) ogni anno e supporta i ragazzi uscenti al termine del III anno (circa il 50%) accompagnandoli attraverso momenti di orientamento anche individuale, nell'inserimento nel mondo del lavoro. Il restante 50% continua e si iscrive al IV anno, al termine del quale si ripropone la scelta ed il relativo accompagnamento. Solo una parte di alunni decide di proseguire il percorso con il conseguimento del diploma.

La proiezione del tasso di crescita di iscritti in questi ultimi tre anni evidenzia un crescente fabbisogno scolastico formativo e, dunque, di pari passo, l'aumento della richiesta di interventi di orientamento in entrata e in uscita, di percorsi di accompagnamento e di tutoraggio personale.

### **Fondazione Ikaros e i progetti rivolti ai destinatari giovanili**

Visto il contesto economico e sociale del territorio lombardo in generale e bergamasco in particolare, si pone la domanda cosa esattamente Ikaros può offrire in questo progetto per contribuire alla Servizio civile nazionale:

In primo luogo, oltre alle risorse per l'istruzione tecnica generale e superiore, Ikaros ha già maturato gli anni delle esperienze\_nella formazione professionale, **rivolta soprattutto al bisogno delle fasce più deboli della popolazione**, con l'offerta di percorsi che permettono al tempo stesso un rapido inserimento lavorativo e il recupero di una dimensione culturale a partire dallo specifico del mestiere appreso. Più avanti, Fondazione Ikaros è accreditata presso la Regione Lombardia come unica realtà provinciale per l'erogazione di percorsi **di formazione all'autonomia dei minori**. La Fondazione in tali servizi sostiene, promuove e realizza percorsi di orientamento per minori in difficoltà e a rischio. Tali percorsi spaziano dall'orientamento scolastico a quello lavorativo, dai percorsi personalizzati di aiuto allo studio ai percorsi che tentano un collegamento tra scuola e lavoro, anche attraverso tirocini formativi. Le attività sono svolte in rete con le scuole e gli assistenti sociali di tutta la provincia.

Nell'ambito delle attività di Ikaros, vi è bisogno di accentuare **gli sforzi per affrontare la lotta alla dispersione scolastica** e valorizzazione dell'eccellenza formativa organizzando i percorsi di sostegno a ragazzi con forte rischio di abbandono scolastico e percorsi di valorizzazione e incentivazione delle eccellenze formative, anche in rete con le scuole e le realtà di tutto il territorio.

In seguito, Ikaros sempre accentua l'importanza di ottenere un'esperienza internazionale sia dello studio che della pratica e, in conseguenza, ha supportato e organizzato diversi progetti nell'ambito dello scambio giovanile e la mobilità studentesca.

### **Come segue un elenco delle principali iniziative degli ultimi anni:**

**LEAVE A SIGN** - Lo scopo del progetto era quello di raccogliere 24 giovani provenienti da Romania e Italia, sordi e l'udito, nei 7 giorni interculturali dello scambio di apprendimento per facilitare l'integrazione sociale, l'atteggiamento interculturale e il senso di appartenenza alla stessa comunità europea, aumentare la creatività e migliorare le esperienze personali e culturali.

**-MEET ITALY** progetto di mobilità per l'apprendimento sviluppato in collaborazione con l'Istituto Turistico di Zara, Croazia e coinvolge 60 studenti croati

in un'esperienza di formazione basata sul tirocinio nelle strutture turistiche bergamasche, come gli alberghi e le agenzie di viaggio.

-**ABROAD** - progetto di mobilità per l'apprendimento svolto nel Regno Unito e in Irlanda e ha coinvolto gli studenti dei percorsi di formazione per diventare parrucchieri e tecnici informatici: 80 studenti coinvolti in un'esperienza internazionale di 7 settimane della formazione vocazionale nei saloni di bellezza e aziende IT.

### **5. Destinatari e beneficiari indiretti**

A fronte dei dati indicati, per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica si evidenzia la necessità di supportare mediante azioni specifiche di accompagnamento e orientamento i seguenti target group:

- I giovani minorenni e adulti iscritti nelle scuole superiori del primo e secondo grado con il grande rischio della dispersione scolastica per le ragioni dei scarsi voti, l'assenza alle lezioni, bocciatura
- I giovani drop-out minorenni e adulti che hanno abbandonato la scuola superiore di ogni grado, in grande rischio di diventare NEET

### **Sedi di attuazione di progetto:**

1. Fondazione Ikaros, Piazzetta San Bartolomeo n.5, Bergamo (BG) – O.L.P. Andrea Bianchi

### **Beneficiari indiretti:**

I beneficiari sono anche i genitori di quei ragazzi, in particolare di quelli che, avendo abbandonato lo studio e essendo diventati inattivi, così detti "i single parassiti", vivono sulle spalle dei genitori. Alla parte della situazione economica, i genitori, prendendo la parte nel progetto, possono approfittare di:

- Colloqui di gruppo o di persona per ascoltare i loro figli e capire le motivazioni per l'abbandono della scuola
- Migliorare la comunicazione nella famiglia
- Aumentare il supporto e la motivazione per studiare
- Condividere lo stesso della responsabilità e l'impegno

Perciò, evidentemente i destinatari diretti del progetto non sarebbero solo i ragazzi drop-out, ma anche i familiari che si prendono normalmente cura dei propri figli. Il progetto aspira a migliorare la qualità della vita dei soggetti destinatari del servizio, in particolar caso i giovani minorenni e adulti sia early leavers sia quelli iscritti nelle scuole superiori, però in disagio scolastico, favorendo il loro processo di adattamento e/o inserimento nel contesto educativo e sociale ed offrendo allo stesso tempo la concreta possibilità di potenziare le loro capacità e le competenze. Il progetto porta alla superficie l'obiettivo di sostenere e stimolare la partecipazione dei familiari ai percorsi di cura dei loro figli cercando di gestire insieme con la scuola e i formatori le situazioni di disagio.

### **Comunità generale e giovanile:**

Il progetto del servizio civile e i giovani inclusi nello stesso che sono al servizio della comunità e del territorio diventa strumento non solo della lotta contro la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile, ma anche della difesa e della condivisione dei valori e la conoscenza del Servizio Civile Nazionale nella comunità nella quale si



opera per promuovere la cittadinanza attiva in generale e quella giovanile in particolare.

- **gli enti formativi e scolastici del territorio ed extraterritoriali**
- **la cittadinanza in generale**
- **gli enti pubblici locali**

## 7) *Obiettivi del progetto:*

A fronte dell'emergente fabbisogno in ambito educativo riscontrato negli ultimi anni, il progetto mira a circoscrivere il fenomeno della dispersione scolastica, approfondendo e favorendo il rapporto fra giovani, scuola e lavoro. "La persona è una: intelligenza, affettività, azione", riporta il documento di presentazione della scuola. E ancora: "non c'è percorso educativo che, da qualunque elemento parta, non si rivolga alla persona nella sua totalità".

Il presente progetto intende concentrarsi sui ragazzi minorenni e maggiorenni drop-out dalle scuole superiori del primo e secondo grado o ancora iscritti alle classi, però con il grande rischio di abbandonare la scuola per la ragione dei voti scarsi, l'assenza alle lezioni in modo **di rischiare di diventare NEET**. Perciò, il progetto nasce con la finalità di promuovere un recupero globale della persona attraverso azioni che si differenziano in base alla situazione e al bisogno specifico del territorio d'intervento in generale e del singolo giovane in particolare.

A fronte dell'emergente fabbisogno in ambito educativo riscontrato negli ultimi anni nel territorio lombardo e bergamasco, il progetto mira a circoscrivere il fenomeno della dispersione scolastica favorendo il rapporto fra giovani, scuola e lavoro.

Fabbisogni	Obiettivi
Scarso sostegno della scuola e la società alle necessità degli studenti minori e maggiorenni in disagio	Sviluppare un'ottica organizzativa e professionale orientata alla sinergia dell'operare in rete: il singolo giovane, la scuola e la famiglia; sistema di monitoraggio per la valutazione dei servizi, miglioramento della qualità della rete dei servizi d'intervento;
Emarginazione sociale delle persone al rischio di drop-out o già diventati early leavers	Progettazione di attività per il recupero personale della persona Progettazione di attività per il recupero scolastico, educativo e sociale della persona
Difficoltà delle famiglie a gestire in autonomia la presenza di persone affette da disagio	Miglioramento della coordinazione tra scuola e i familiari per aiutare la famiglia di affrontare i problemi del giovane con meno possibili difficoltà

La richiesta dei due Volontari del Servizio Civile Nazionale nasce dunque dal desiderio della Fondazione Ikaros di supportare i ragazzi durante la loro esperienza scolastica, aiutarli di affrontare il rischio di abbandono scolastico, accompagnandoli verso il recupero di un'immagine positiva di sé stessi e del mondo della scuola, attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di azioni di accompagnamento e di orientamento non solo all'inizio e alla fine del percorso di studi, ma lungo tutto l'arco dell'esperienza scolastica. L'obiettivo con l'impatto long-term è mostrare ai ragazzi che la scuola non è solo istituzione dell'educazione professionale, ma anche un posto della loro educazione e orientamento personale e il posto dello supporto giovanile.

A partire dai bisogni più importanti, dal recupero scolastico e sociale di un giovane individuo che rischia a diventare NEET sia sul malgrado o in modo volontario, nell'ambito del progetto si propongono i **seguenti obiettivi generali**:

- Prevenire la dispersione scolastica
- Recuperare la fiducia nel sistema scolastico
- Aumentare l'impegno degli studenti a scuole
- Prevenire la devianza sociale dei minorenni e maggiorenni
- Orientamento scolastico e professionale dell'individuo
- Includere la famiglia come l'attore con il ruolo di supporto e comunicazione
- Facilitare all'adolescente il percorso scolastico
- Interessare e motivare gli studenti per l'animazione culturale

**Obiettivi specifici di progetto sono:**

- aumentare il numero di ore di tutoraggio e accompagnamento ai giovani a rischio abbandono di almeno 270 ore
- aumentare il numero di ore di orientamento rivolto a ragazzi drop-out o in rischio dell'abbandono di almeno 52 ore
- aumentare il numero delle ore dei servizi di supporto rivolti ai ragazzi drop-out o in rischio della dispersione scolastica di almeno 200 ore
- aumentare il numero dei ragazzi partecipanti ai corsi della formazione non formale, diversi lab educativi e culturali ed attività dinamiche di almeno 15 unità
- aumentare il numero delle attività dinamiche e non formali di almeno 50 ore
- aumentare il numero delle persone partecipanti alle attività in grado di offrire la formazione non formale di almeno 20 unità
- aumentare il numero dei ragazzi in disagio giovanile che partecipano alle diverse attività dei volontariati o scambi giovanili di almeno 15 unità

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il piano di attuazione del progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

Azione	Attività
Azione 1	Accoglienza dei volontari e inserimento nella struttura organizzativa
Azione 2	Formazione generale dei volontari
Azione 3	Formazione specifica dei volontari
Azione 4	Affiancamento dei volontari agli operatori responsabili delle attività di riferimento
Azione 5	Transizione graduale verso una presa in carico autonoma delle attività

Azione 6	Sviluppo delle attività della formazione non formale e potenziamento dello staff dedicato alle attività dinamiche: laboratori, gruppi di team building
Azione 7	Potenziamento delle attività interculturali nell'ambito dell'animazione culturale: volontari, scambi giovanili, progetti includenti giovani, cittadinanza attiva
Azione 8	Potenziamento e intensificazione della attività di orientamento e il tutoraggio dei ragazzi delle scuole superiori in disagio giovanile e scolastico
Azione 9	Monitoraggio delle attività progettuali

Le citate attività saranno così ripartire nel corso dei 12 mesi di progetto:

Azione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												
Azione 4												
Azione 5												
Azione 6												
Azione 7												
Azione 8												
Azione 9												

Di seguito riportiamo la descrizione dettagliata delle attività :

Fase 1: Accoglienza dei volontari e inserimento nella struttura organizzata della fondazione

- accoglienza e assegnazione alle sedi di riferimento
- accompagnamento presso le sedi di riferimento e visita della struttura
- presentazione dello staff di struttura
- colloquio con gli operatori di riferimento per lo svolgimento delle attività

Fase 2: Formazione generale dei volontari

- Definizione calendario del percorso di formazione generale per i volontari;
- Coordinamento operativo dei docenti
- Definizione indicatori di valutazione e strumenti di verifica dell'apprendimento
- Preparazione del materiale didattico
- Svolgimento delle lezioni frontali di formazione generale;
- Verifica e valutazione dell'apprendimento

### Fase 3: Formazione specifica dei volontari

- Definizione calendario dei moduli di formazione specifica;
- Coordinamento operativo dei docenti
- Definizione indicatori di valutazione e strumenti di verifica dell'apprendimento
- Preparazione del materiale didattico
- Lezioni frontali e dinamiche
- Lezioni tecniche di laboratorio;
- Ripresa e approfondimento delle attività svolte in affiancamento
- Verifica e valutazione dell'apprendimento

### Fase 4: Affiancamento dei volontari agli operatori responsabili delle attività di riferimento

- Affiancamento al volontario degli operatori di riferimento nelle attività assegnate
- Programmazione momenti di confronto e valutazione
- Monitoraggio e valutazione dell'esperienza di affiancamento

### Fase 5: Transizione graduale verso una presa in carico autonoma delle attività da parte dei volontari

- programmazione dettagliata delle attività annuali di ciascun volontario
- identificazione degli obiettivi operativi, delle responsabilità e degli specifici riporti
- condivisione del programma annuale
- accompagnamento graduale del volontario alla presa in carico delle mansioni e delle attività assegnate
- Realizzazione autonoma delle attività
- Programmazione momenti di confronto e valutazione dello svolgimento delle attività

### Fase 6: Sviluppo delle attività della formazione non formale e potenziamento dello staff dedicato alle attività dinamiche: laboratori, gruppi di team building

- Organizzazione delle attività dinamiche e non formali d'educazione
- Assistenza tecnica ai docenti durante tutti i laboratori della scuola;
- Applicare le metodologie della formazione non formale
- Gestione degli strumenti e documenti necessari per l'organizzazione, implementazione e promozione delle attività d'apprendimento non formale

### Fase 7: Potenziamento delle attività interculturali nell'ambito dell'animazione culturale: volontari, scambi giovanili, progetti includenti giovani, cittadinanza attiva

- Assistenza nell'organizzazione attività interculturali e internazionali della scuola
- Tutoraggio e il supporto online durante lo svolgimento dei volontariati e scambi giovanili all'estero dei ragazzi della scuola
- Promozione delle attività includenti i giovani
- Gestione dei network sociali
- Accoglienza degli studenti stranieri, partner della scuola

- Organizzazione attività dinamiche e interculturali per collegare i ragazzi stranieri e quelli di scuola
- Assistenza tecnica e vigilanza durante le attività interculturali svolgenti in Italia
- Monitoraggio delle attività e del numero di partecipanti

Fase 8: Potenziamento e intensificazione delle attività d'orientamento professionale e l'inclusione sociale dei ragazzi minorenni e maggiorenni delle scuole superiori

- Analisi del area d'intervento dei progetti (ragazzi drop-out, dispersione scolastica, NEET etc.)
- Analisi dei bisogni dei ragazzi destinatari dei progetti (Attività di ricerca, recall, data entry, ecc)
- Raccolta dati necessari
- Preparazione dei progetti dell'orientamento e l'integrazione dei ragazzi in disagio sociale
- Promuovere e favorire i progetti
- Accompagnamento del minore in azienda
- Tutoraggio e gestione della documentazione relativa
- Gestione e supporto nell'implementazione dei progetti
- Gestione rapporto con i diversi servizi, aziende etc.
- potenziamento azione di orientamento Open Day: organizzazione, assistenza tecnica, accoglienza agli studenti ospiti, reception, distribuzione materiale orientativo

Fase 9: Monitoraggio trimestrale della attività progettuali

- definizione programma dettagliato e strumenti di monitoraggio
- realizzazione report di monitoraggio
- partecipazione attiva ai momenti di confronto e valutazione con l'O.L.P. e con gli operatori di riferimento

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Azione	Attività	Professionalità impegnate
Azione 1	Accoglienza dei volontari e inserimento nella struttura organizzativa	1 direttore 1 OLP 1 formatore
Azione 2	Formazione generale dei volontari	1 docente formatore
Azione 3	Formazione specifica dei volontari	1 docente formatore
Azione 4	Affiancamento dei volontari agli operatori responsabili delle attività di riferimento	1 direttore 1 OLP 1 formatore
Azione 5	Transizione graduale verso una presa in carico autonoma delle attività	1 OLP

		1 docente
Azione 6	Sviluppo delle attività della formazione non formale e potenziamento dello staff dedicato alle attività dinamiche: laboratori, gruppi di team building	1 segretaria 1 OLP 1 formatore
Azione 7	Potenziamento delle attività interculturali nell'ambito dell'animazione culturale: volontari, scambi giovanili, progetti includenti giovani, cittadinanza attiva	1 tutor 1 segretaria 1 formatore 1 OLP
Azione 8	Potenziamento e intensificazione delle attività d'orientamento professionale e l'inclusione sociale dei ragazzi delle scuole superiori in disagio scolastico e sociale	1 direttore 1 formatore 1 OLP
Azione 9	Monitoraggio delle attività progettuali	1 monitoratore 1 segreteria 1 OLP

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

#### Fase 1: Accoglienza dei volontari e inserimento nella struttura organizzata della fondazione

- presentazione documentazione da parte del volontario
- partecipazione alla visita della struttura
- ascolto e osservazione attiva
- partecipazione al colloquio con gli operatori di riferimento

#### Fase 2: Formazione generale dei volontari

- Ricezione e agendarizzazione del calendario degli incontri di formazione generale;
- Obbligo di frequenza;
- Partecipazione attiva e intelligente alle lezioni frontali e alla formazione pratica;
- Acquisizione dei contenuti della formazione

#### Fase 3: Formazione specifica dei volontari

- Ricezione e agendarizzazione del calendario degli incontri di formazione specifica;
- Obbligo di frequenza;
- Partecipazione attiva e intelligente alle lezioni frontali e alla formazione laboratoriale;
- Condivisione dell'esperienza di affiancamento
- Acquisizione dinamica dei contenuti della formazione.

#### Fase 4: Affiancamento dei volontari agli operatori responsabili delle attività di riferimento

- Acquisizione delle nozioni iniziali impartite dal personale competente in merito allo svolgimento dell'attività
- Approfondimento progressivo delle nozioni tecniche acquisite nei vari ambiti attraverso l'affiancamento con operatori esperti
- Condivisione dell'esperienza di affiancamento durante i momenti di valutazione e monitoraggio
- Obbligo di frequenza

Fase 5: Transizione graduale verso una presa in carico autonoma delle attività da parte dei volontari

- Acquisizione e presa coscienza delle responsabilità;
- Acquisizione delle modalità organizzative delle singole attività, delle persone di riferimento, dell'utenza nonché degli obiettivi relativi alle singole attività.
- Svolgimento dell'attività in autonomia, riportando ad un responsabile

Fase 6: Sviluppo delle attività della formazione non formale e potenziamento dello staff dedicato alle attività dinamiche: laboratori, gruppi di team building

- Assistenza nell'organizzazione delle attività dinamiche e non formali d'apprendimento della scuola
- Presenza durante le attività dinamiche e non formali
- Assistenza tecnica ai docenti durante tutti i laboratori della scuola;
- Applicare le metodologie della formazione non formale
- Effettuare gestire gli strumenti e documenti necessari per l'organizzazione, implementazione e promozione delle attività d'apprendimento non formale

Fase 7: Potenziamento delle attività interculturali nell'ambito dell'animazione culturale: volontari, scambi giovanili, progetti includenti giovani, cittadinanza attiva

- Assistenza nell'organizzazione attività interculturali e internazionali della scuola
- Tutoraggio e il supporto online durante lo svolgimento dei volontariati e scambi giovanili all'estero dei ragazzi della scuola
- Promozione delle attività includenti i giovani
- Assistenza tecnica nella gestione dei network sociali
- Accoglienza degli studenti stranieri, partner della scuola
- Assistenza nell'organizzazione attività dinamiche e interculturali per collegare i ragazzi stranieri e quelli di scuola
- Assistenza tecnica e vigilanza durante le attività interculturali svolgenti in Italia
- Monitoraggio delle attività e del numero di partecipanti

Fase 8: Potenziamento e intensificazione delle attività d'orientamento professionale e l'inclusione sociale dei ragazzi delle scuole superiori in disagio

- Effettuare l'analisi dell'area d'intervento dei progetti (ragazzi drop-out, dispersione scolastica, NEET etc.)
- Effettuare l'analisi dei bisogni dei ragazzi destinatari dei progetti (Attività di ricerca, recall, data entry, ecc)
- Assistenza nella raccolta dati necessari
- Assistenza nella preparazione dei progetti dell'orientamento e l'integrazione dei ragazzi in disagio sociale
- Promuovere e favorire i progetti



- Tutoraggio e gestione della documentazione relativa
- Effettuare la gestione e supporto nell'implementazione dei progetti
- Effettuare la gestione rapporto con i diversi servizi, aziende etc.

Fase 9: Monitoraggio trimestrale della attività progettuali

- partecipazione attiva ai momenti di confronto e valutazione con l'O.L.P. e con gli operatori di riferimento

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue -  
12 ore settimanali  
obbligatorie

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari, oltre la piena disponibilità all'inserimento nelle normali attività, viene richiesta:

**1. Flessibilità oraria:**

- la disponibilità al servizio in orari e turni diversi da quelli consueti, saltuari e concordati, in occasione di particolari attività ed eventi organizzati dall'associazione/ente e dai partner;
- la compilazione di un diario di bordo personale;
- la partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio relativi all'attuazione del progetto;
- la partecipazione ad eventuali attività formative organizzate dai soggetti partner del progetto;

**2. Disponibilità a spostamenti sul territorio locale** per visite di verifica presso le aziende ove i ragazzi svolgono lo *stage* (nel caso, il mezzo di trasporto viene fornito dall'azienda) o altre specifiche azioni didattiche di tutoraggio;

**3. Capacità di ascolto e relazione interpersonale**, comportamento corretto e rispettoso nei confronti dell'utenza di riferimento; un'ottima conoscenza delle

relazioni umane, saper gestire gesti, parole, atti anche in situazioni particolari.

**4. Rispetto delle norme che regolano il lavoro dell'Ente ospitante e dei relativi partners**



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Si realizzerà una rete di disseminazione del progetto SCN che include le attività finalizzate alla promozione, informazione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale. La relazione con la comunità locale e la sensibilizzazione del servizio civile nazionale sarà organizzato tramite le attività previste prima, durante e dopo l'implementazione del progetto. In particolare, l'accento sarà alla promozione del progetto prima di implementazione e una volta quando il progetto finisce. Per avvicinare le attività al pubblico, in particolar caso alla comunità bergamasca, è considerata l'incisività della comunicazione al fine del reclutamento di aspiranti volontari, una figura specializzata in comunicazione, già impiegata nella fondazione, dedicherà nei mesi precedenti alla selezione del volontariato circa 30 ore della sua attività per organizzare la pubblicazione del progetto mediante gli strumenti informativi.

In particolare, il progetto aspira di includere i giovani in questa parte disseminativa del progetto, sia come gli emittenti sia i riceventi del messaggio.

Tramite le attività promozionali previste, il progetto aspira di:

- Sensibilizzare il pubblico locale del Servizio civile nazionale, soprattutto i giovani
- Promuovere le attività previste con **"RIVOLUZIONE PER L'EDUCAZIONE – Prevenzione dell'abbandono scolastico attraverso l'apprendimento non formale"**
- Motivare i giovani di far parte del volontariato SCN, sia in questo progetto o in un altro

**1. Promozione e sensibilizzazione del SCN prima di inizio di progetto:**

- promuovere il progetto ai network sociali
- creare lo slogan interessante per avvicinarsi alla comunità locale, in particolare alla cittadinanza giovanile
- brochure e locandine
- mailing mirate ai giovani
- predisposizione e aggiornamento pagina web dedicata sul sito web dell'ente

A questi strumenti di comunicazione ordinaria, si aggiungeranno, inoltre, mezzi di comunicazione ad hoc, come per esempio:

- accoglienza permanente in orari di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica;
- affissione di volantini presso luoghi maggiormente frequentati da un pubblico giovanile come le scuole, gli oratori e le università;
- depliant sul servizio civile a disposizione presso la sede

**2. La promozione delle attività del progetto durante la durata del progetto:**

- predisposizione e aggiornamento pagina web dedicata sul sito web dell'ente
- aggiornamento delle attività sui network sociali

**3. Promozione delle attività del progetto dopo l'implementazione dello stesso:**

- pubblicare i risultati del monitoraggio e la valutazione al sito web, paragonarli con gli obiettivi previsti all'inizio
- condividere l'esperienza dei ragazzi volontari

Open day – l'accoglienza dei ragazzi interessati di essere volontari nel SCN, condividere l'esperienza dei volontari scorsi

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Colloquio personale presso l'ente  
Verrà utilizzata la scheda di valutazione in allegato

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano prevede:

- la realizzazione di due Report di monitoraggio dell'andamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi: un report intermedio e un report finale
- La compilazione di un questionario da parte dell'O.L.P.
- La compilazione di un questionario da parte del volontario
- Incontro settimanale di valutazione Stato Avanzamento Lavori e Programmazione settimanale delle attività. Partecipano: il Volontario, O.L.P., operatori di riferimento responsabili delle attività in atto. In questa sede possono essere stabilite opportune modifiche e adeguamenti al piano di Attività
- Incontro mensile tra volontari e OLP per confronto e condivisione di difficoltà, problematiche, e verifica dei risultati raggiunti.

Indicatori di qualità per il monitoraggio delle attività progettuali:

- Raggiungimento degli obiettivi di Fase
- Numero interventi di orientamento in entrata
- Numero utenti coinvolti nelle attività di orientamento
- Numero di imprese coinvolte nelle attività di stage
- Numero di ore di accompagnamento e tutoraggio
- Numero di ore di orientamento in uscita
- Numero operatori coinvolti nelle attività/servizi
- Livello di gradimento degli operatori coinvolti
- Livello di gradimento degli utenti del servizio

Indicatori per la valutazione delle azioni rivolte ai Volontari

- Raggiungimento degli obiettivi di Fase
- Attività realizzate
- Livello di gradimento
- Acquisizione competenze generali e loro applicazione (cfr.programma formazione)
- Acquisizione competenze specifiche e loro applicazione (cfr.programma formazione)

- Strumenti di valutazione: interviste, questionari di gradimento, test di valutazione, osservazione, analisi dei dati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno possedere un diploma di scuola media.  
Sono richieste inoltre competenze minime rispetto a:

- capacità comunicative e relazionali;
- conoscenze informatiche di base;
- motivazione verso la valorizzazione del territorio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Stima delle risorse aggiuntive destinate da Fondazione Ikaros per la realizzazione del progetto: Euro 13.000

- Operatori esperti e coordinamento operativo: 8.500 Euro
- Materiali vari (materiale promozionale e orientativo): 1.500 Euro
- Materiale di segreteria e materiale didattico per la formazione generale e specifica: Euro 900
- Rimborso spese occasionale: Euro 2.100

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1. Amber Srl (ente profit): la Società metterà a disposizione le proprie competenze per lo svolgimento delle seguenti attività:

- consulenza nella predisposizione della progettazione esecutiva del piano di monitoraggio di progetto;
- consulenza in ambito formativo per coadiuvare la predisposizione della progettazione esecutiva del piano di formazione specifica dei volontari.

2. Et Labora Soc. Coop. Soc. (ente no profit): la Società si occuperà di fornire supporto specialistico nella gestione di situazioni critiche e conflittuali con ragazzi a rischio abbandono scolastico.  
La società si impegna inoltre a:

- certificare e riconoscere le competenze acquisite dai volontari durante la realizzazione del progetto.

Si vedano gli accordi in allegato.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- 2 aule formative
- Materiale promozionale e orientativo
- 2 postazioni informatiche
- 2 scrivanie
- Materiale didattico per la formazione generale e specifica dei volontari
- Materiale di segreteria
- Telefono/fax

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

no

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e valide ai fini del curriculum vitae:*

E' previsto la certificazione e il riconoscimento delle competenze e acquisibili durante l'espletamento del servizio e valide ai fini del curriculum vitae. Cfr. Accordo allegato con et Labora Soc. coop. Soc. (ente no profit).

Competenze specifiche acquisibili (di livello base e medio) con la partecipazione alla realizzazione del progetto in due macroaree: area delle competenze trasversali e area delle competenze tecnico professionali.

Area competenze trasversali:

- Capacità relazionali: capacità di ascolto e comunicazione, capacità di motivare, capacità di gestione del consenso e gestione dei piccoli conflitti, capacità di negoziazione in situazioni di media complessità;
- Capacità di pianificazione e di lavoro per progetti e obiettivi (livello medio)
- Capacità di prevenire situazioni critiche, di operare prospetticamente, di individuare e attivare opportunità;
- Capacità organizzative nella gestione di eventi ed incontri, nonché delle attività scolastiche ordinarie.

Area competenze tecnico professionali:

- Effettuare attività di affiancamento corsisti
- Effettuare attività dei laboratori e le lezioni dinamiche non formali
- Utilizzare applicazioni didattiche informatiche e audiovisive
- Utilizzare software creazione di presentazioni multimediali (PowerPoint o analoghi), software elaborazione testi (Word o analoghi), software posta elettronica (Outlook o analoghi)
- Utilizzare strumentazione a supporto dell'attività d'ufficio
- Applicare Metodologie dell'apprendimento non formale

- Applicare tecniche base di monitoraggio delle attività
- Realizzare le attività e gli eventi interculturali
- Effettuare il sostegno e l'assistenza ai ragazzi durante le attività interculturali
- Ottenere il senso di sensibilizzazione delle attività sociali e civili
- Realizzare interventi di animazione sociale (Elementi di psicologia, Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Tecniche di animazione e educative)
- Applicare tecniche per la raccolta dati e la gestione dei dati
- Applicare metodi di gestione di luoghi di aggregazione e di prevenzione del disagio giovanile
- Applicare tecniche di animazione in ambito socio-educativo e tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sede di Fondazione Ikaros di Bergamo (BG), Piazzetta San Bartolomeo n.5, Bergamo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatore accreditato dell'ente.  
Durante la formazione potranno essere invitate a parlare altre persone in qualità di esperti e/o testimoni, sempre in presenza anche del formatore accreditato.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di fornire una serie di nozioni teoriche e strumenti pratici affinché i volontari di SCN possano essere introdotti al mondo del lavoro in modo più consapevole.

La metodologia utilizzata offre al volontario strumenti flessibili e personalizzati di apprendimento, basati sull'action learning. Le lezioni teoriche saranno supportate dall'utilizzo di dispense sintetiche sull'argomento fornite durante l'attività d'aula.

Inoltre saranno proposte, oltre alla lezione frontale, metodologie didattiche più innovative (ex. Giochi di ruolo, test, discussioni aperte) che garantiscano momenti di confronto e apprendimento dinamico.

Metodologia	Ore
Lezioni frontali	20



Dinamiche non frontali	21
------------------------	----

33) *Contenuti della formazione:*

Riportiamo nella tabella di seguito i moduli previsti per la formazione generale:

<b>Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>Totale ore</b>
Modulo 01	L'identità del gruppo in Formazione e patto formativo	4
Modulo 02	Dall'obiezione di coscienza al SCN	4
Modulo 03	Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta	3
Modulo 04	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	4
Modulo 05	La formazione civica	4
Modulo 06	Le forme di cittadinanza	3
Modulo 07	La protezione civile	3
Modulo 08	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	2
Modulo 09	Presentazione di Fondazione Ikaros	2
Modulo 10	Il lavoro per progetti	3
Modulo 11	L'organizzazione del Servizio civile e le sue figure	3
Modulo 12	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	3
Modulo 13	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	3
	<b>Totale</b>	<b>41</b>

Qui di seguito sono riportati i contenuti di dettaglio dei singoli moduli:

**Modulo 01 - L'identità del gruppo in Formazione e patto formativo**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

**Modulo 02 - Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa

civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

### ***Modulo 03 - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta***

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

### **Modulo 04 - La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

### ***Modulo 05 - La formazione civica***

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre

in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

### ***Modulo 06 - Le forme di cittadinanza***

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

### ***Modulo 07 - La protezione civile***

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione post emergenza*. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### ***Modulo 08 - La rappresentanza dei volontari nel servizio civile***

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque illustrata ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

### ***Modulo 09 - Presentazione dell'ente***

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente

accreditato.

### ***Modulo 10 - Il lavoro per progetti***

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

### ***Modulo 11 - L'organizzazione del Servizio civile e le sue figure***

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

### ***Modulo 12 - Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile***

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### ***Modulo 13 - Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti***

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

41 ore  
Le ore verranno svolte nella modalità 80%-20%.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Volontari sede di Bergamo: Piazzetta San Bartolomeo n.5, 24010 Bergamo (BG)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'ente, con realizzazione della formazione suddivisa per singola sede di progetto.  
Durante la formazione potranno essere invitate a parlare altre persone in qualità di esperti e/o testimoni.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Rosaria Luciani** Nata a Rieti (RI) il giorno 29/10/1981.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

✓ **Rosaria Luciani**

Dal 2008 insegna materie economiche ed attività di supporto alla didattica, svolge l'attività di tutor e orientatore; è coordinatore in classe dal 2009; ha insegnato fino ad oggi a corsi DDIF (obbligo formativo) del Centro di Formazione e in altre tipologie di scuole. Ha competenze specifiche nell'ambito dello sviluppo della relazione educativa con allievi adolescenti, dei relativi strumenti di monitoraggio (scheda personale, dossier individuale...), della prevenzione di comportamenti a rischio per gli allievi della formazione professionale, delle metodologie formative avanzate, della gestione del lavoro di gruppo. Nel suo ruolo svolge attività di orientamento e accoglienza, gestione e organizzazione del lavoro nel rispetto delle principali normative in materia di sicurezza

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali per un totale di 42 ore  
Dinamiche non formali per un totale di 30 ore (giochi di ruolo, simulazione, trainig outdoor).

40) *Contenuti della formazione:*

### **Modulo 1. Fondazione Ikaros: Educazione e Formazione Professionale**

Docenti: Rosaria Luciani (sede di Calcio)

Durata: 8 ore (lezione frontale)

- ✓ Alcune nozioni: la missione e il metodo educativo di Fondazione Ikaros
- ✓ La formazione professionale: elementi normativi e obiettivi
- ✓ Tipologia e caratteristiche dell'utenza
- ✓ La dispersione scolastica: criticità e opportunità

### **Modulo 2. Elementi di organizzazione e di comunicazione aziendale**

Docenti: Rosaria Luciani

Durata: 14 ore (8 ore: dinamiche non formali – 6 ore: lezione frontale)

- ✓ Organigramma aziendale, ruoli e riporti
- ✓ Modalità di erogazione dei servizi
- ✓ Processi e flussi di informazione
- ✓ Stili comunicativi
- ✓ I destinatari della comunicazione: interni ed esterni al contesto di lavoro
- ✓ Comunicazione efficace: ascoltare, rispondere al telefono e scrivere una comunicazione formale via mail, parlare in pubblico

### **Modulo 3. Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (il modulo verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto)**

Docenti: Rosaria Luciani

Durata: 6 ore (lezione frontale)

- ✓ Il D.lgs. 81: elementi di salute e sicurezza sul luogo di lavoro
- ✓ Legge privacy: accesso e utilizzo dei dati personali

### **Modulo 4. Dispersione, l'abbandono scolastico e i NEET lombardi: un fenomeno in crescita.**

Docenti: Rosaria Luciani

Durata: 6 ore (4 ore lezioni frontali; 2 ore lezioni dinamiche)

- ✓ Conoscenza ed analisi del contesto sociale ed economico del territorio nelle varie forme e declinazioni;
- ✓ Le principali cause e gli effetti del problema;
- ✓ Risorse e strumenti per fronteggiare il fenomeno – i lavori in gruppo

### **Modulo 5. Formazione non formale – strategie per affrontare la dispersione scolastica e favorire l'interesse scolastico dei ragazzi in disagio**

Docenti: Rosaria Luciani

Durata: 8 ore (4 ore lezione frontale – 4 ore dinamiche non formali)

- ✓ Importanza della formazione non formale – lezioni frontali
- ✓ Tecniche e giochi per favorire le attività dinamiche e il team building;
- ✓ Strumenti per promuovere l'apprendimento non formale;
- ✓ Strumenti per favorire il lavoro individuo e quello in gruppo, costruzione identità di gruppo, le attività di problem solving
- ✓ Organizzazione dei laboratori e diversi workshops: metodologie sul'individuare gli obiettivi, destinatari e le tematiche

## **Modulo 6. Animazione culturale: Importanza delle attività interculturali e internazionali**

Docenti: Rosaria Luciani

Durata: 8 ore (4 ore lezione frontale – 4 ore dinamiche non formali)

- ✓ Attività che includono I giovani: volontariati, scambi giovanili -Lezioni frontali
- ✓ Organizzazione delle attività interculturali
- ✓ Tutoraggio e gestione dei progetti interculturali
- ✓ Supporto degli studenti italiani durante le attività svolgenti all'estero: metodologie
- ✓ Strumenti per il monitoraggio e l'evaluazione delle attività svolgenti in Italia: assistenza tecnica
- ✓ Metodologie e strategie per l'integrazione e l'inserizione dei gruppi vulnerabili in questi progetti: ragazzi in disagio scolastico e giovanile, NEET, drop-out etc.

## **Modulo 7. Accogliere e orientare**

Docenti: Rosaria Luciani

Durata: 10 ore (6 ore lezione frontale – 4 ore dinamiche non formali)

- ✓ Accogliere: fondamenti
- ✓ La normativa nazionale del segretariato sociale, orientamento e assistenza ai singoli
- ✓ Orientamento individuale e di gruppo: strumenti e metodi
- ✓ Organizzazione eventi: l'Open Day
- ✓ Fornitura delle informazioni
- ✓ Accoglienza e il rapporto con le persone provienti dalle culture diverse: introduzione breve nella sociologia delle culture diverse
- ✓ Corrispondenza interculturale e internazionale

## **Modulo 8. Orientamento scolastico**

Docenti: Rosaria Luciani

Durata: 12 ore (4 lezioni frontali – 8 ore dinamiche non formali)

- ✓ L'importanza e le strategie dell'orientamento scolastico
- ✓ Strumenti per raccolta dati dell'area d'intervento (NEET, dispersione scolastica)
- ✓ Strategie per individuare i fabbisogni e gli obiettivi adeguati dei destinatari dei progetti e delle attività
- ✓ Organizzazione dei progetti e le attività dell'orientamento scolastico
- ✓ Introduzione con i diversi servizi di supporto rivolti ai giovani in disagio

72 ore

Verranno svolte il 70% delle ore entro i 90 giorni dall'avvio del progetto e il restante 30% delle ore entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.



## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di monitoraggio prevede che, sia per la formazione specifica, sia per la formazione generale, siano realizzati

- ✓ Test di valutazione al termine del percorso
- ✓ Test di gradimento
- ✓ due report (un report intermedio, un report finale) per il monitoraggio dell'andamento delle attività formative
- ✓ Scheda di valutazione compilata dal corpo docente coinvolto nella formazione, al fine di valutare:
  - Motivazione
  - Capacità di rielaborazione dei contenuti
  - Capacità di applicazione della teoria

Impegno e partecipazione nell'attività proposta

BERGAMO, 17/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente  
Daniele Nembrini